

Ambito Territoriale di Caccia
Provincia di Bari
Via Divisione Acqui sn
70126 BARI (BA)
Cod. Fisc. 93163010726

=====

DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI GESTIONE
-PROVVEDIMENTO DI NOMINA DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA
DI BARI PROT. 36/ D.P. DEL 14 DICEMBRE 2009 E S.M.I.

N° 32/2011 DEL 15/07/11

Oggetto : Programma d'Intervento sul Territorio –Anno 2012-

L'anno duemilaundici addì 15 del mese di Luglio alle ore 17.30 nella sede dell'ATC, in Bari alla Via Divisione Acqui, si è riunito il Comitato di Gestione

alla trattazione dell'argomento all'o.d.g. risultano presenti o assenti:

	Cognome	Nome		Presenza	Assenza
01	MINCUZZI	MATTIA	Presidente	X	
02	LORUSSO	CARLO	V/Presidente		X
03	LASTELLA	VINCENZO	Dir. Tecnico	X	
04	PUPILLO	FRANCESCO	Segretario Am.	X	
05	ARTAL	VINCENZO	Tesoriere	X	
06	ACCETTA	ANTONIO	Componente		X
07	COLONNA	MICHELE	Componente	X	
08	DEL VECCHIO	GIUSEPPE	Componente	X	
09	D'ONGHIA	GIUSEPPE	Componente	X	
10	FALCICCHIO	TOMMASO	Componente	X	
11	GALLUCCI	ANTONIO	Componente	X	
12	GATTI	CESARE	Componente	X	
13	LATORRACA	VITO	Componente		X
14	LORUSSO	BENEDETTO	Componente	X	
15	LOZITO	VINCENZO	Componente	X	
16	NOTARNICOLA	GIOVANNI	Componente	X	
17	PETROSINO	LEONARDO	Componente		X
18	PISCOPO	MICHELE	Componente		X
19	STRAGAPEDE	BIAGIO	Componente		X
20	TUCCILLO	GIUSEPPE	Componente		X

Il Presidente constatato il numero legale degli intervenuti dichiara aperta e valida la seduta. Indi passa alla trattazione dell'argomento di cui all'oggetto.

CONSIDERATO CHE

- il Programma d'Intervento sul Territorio –Anno 2012- è la naturale prosecuzione di quelli del 2010 e 2011;

PRESO ATTO CHE

- il R.R. 3/99 all'art. 5 c. 1) dispone che il Programma d'intervento sul territorio destinato a caccia programmata, da sottoporre all'Assemblea di Zona per il prescritto parere ed alla Provincia per la presa d'atto, debba essere predisposto annualmente entro il mese di Luglio dal C.d.G.;

VISTO

- l'art. 5 comm. 1-2-3-4-6 del R.R. 3/99 e s.m.i.;
- il Piano Faunistico Venatorio Regionale 2009/14;
- il Programma d'Intervento sul territorio-Anno 2012-, allegato alla presente delibera di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale;

IL COMITATO DI GESTIONE

DELIBERA

DI APPROVARE ALL'UNANIMITA' DEI PRESENTI

1. che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente deliberato;
2. di approvare il “Programma d'Intervento sul Territorio –Anno 2012- (all.A) così come proposto dal Direttore Tecnico Rag. Lastella Vincenzo;
3. di convocare, nei modi previsti per legge, nel mese di Settembre 2011 l'Assemblea di Zona, presso la Sala Consiliare della Provincia di Bari, al fine di presentare l'allegato “Programma d'Interventi sul territorio –Anno 2012- ed acquisirne il prescritto parere;
4. di trasmettere all'Amministrazione Provinciale di Bari, nei trenta giorni successivi, il verbale delle risultanze della predetta Assemblea di Zona, così come previsto dall'art. 7 R.R. 3/99 e s.m.i. per la presa d'atto;
5. di trasmettere copia del presente atto deliberativo a:
 - all'Amministrazione Provinciale di Bari;
 - al Collegio Provinciale dei Sindaci Revisori.

AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA
“Provincia di Bari”
Via Divisione Acqui s.n.c.
700126 BARI

PROGRAMMA D'INTERVENTO SUL TERRITORIO
ANNO 2012

Approvato dal C.d.G. nella seduta del 15 Luglio 2011

PREMESSA

Il C.d.G. dell'ATC “Provincia di Bari” programmerà per l'anno 2012 le attività gestionali nei comuni dell'ATC ricadenti nella Provincia Bari e di Barletta-Andria-Trani.

Le iniziative proposte saranno finanziate con i fondi relativi alle entrate correnti che saranno realizzate nell'anno 2012 e con i residui degli anni precedenti mediante una programmazione pluriennale sul territorio.

INTERVENTI SUL TERRITORIO

Si proseguirà nelle attività di programmazione, censimento, bonifica e miglioramento del territorio promosse nel 2011.

Per una corretta mappatura delle aree omogenee del territorio dell'ATC è in corso la realizzazione del Sistema Informativo Territoriale (SIT) e l'aggiornamento della Carta delle Vocazioni faunistiche del territorio dell'ATC che consentirà di gestire su base informatica i diversi interventi di monitoraggio e miglioramento ambientale e ripopolamento.

Nell'annata in corso si è data una forte propulsione all'attività di programmazione, censimento, bonifica e miglioramento del territorio, al fine di renderlo idoneo alle immissioni di selvaggina effettuate ed ad effettuarsi negli anni futuri entro il mese di febbraio in quantità adeguate a ricreare popolazioni stabili, vitali di fauna stanziale di interesse venatorio. Si proseguirà nella salvaguardia, mantenimento e ripristino delle condizioni ambientali di pregio mediante l'erogazione di contributi per l'incentivazione delle opere di miglioramento ambientale nelle aree vocate dal punto di vista faunistico-venatorio confermando nella formulazione dei bandi priorità alle aree ricadenti nelle Z.P.S. e/o S.I.C. ed agli agricoltori che risiedono nelle pertinenze dell'azienda agricola, poiché in grado di garantire un adeguato presidio del territorio oggetto dei miglioramenti. Il C.d.G. verificherà l'attuazione delle misure proposte per l'anno 2010 premiando quelle realtà che si saranno rivelate rispettose delle clausole contrattuali richieste dall'ATC e produttive in termini di presenza e riproduzione della fauna incentivandole ulteriormente.

Gli interventi saranno volti a favorire la permanenza non solo della fauna stanziale che si andrà a immettere ma anche e soprattutto della fauna migratoria d'interesse venatorio.

Sono riconfermati i seguenti interventi:

1. il recupero delle aree boscate mediante il prolungamento del turno dei cedui, la realizzazione di progetti di miglioramento degli habitat che prevedano la promozione del pascolo turnato all'interno delle predette aree boscate e cespugliate in modo da favorire la sosta, la nidificazione e la permanenza delle specie di avifauna;
2. il potenziamento della rete di strutture temporanee di ambientamento, con profilo "antigatto" eventualmente elettrificate, di dimensioni adeguate alla tipologia di fauna da ambientare anche mediante l'impiego delle strutture già realizzate per il fotovoltaico;
3. la salvaguardia e il mantenimento delle condizioni ambientali (pascoli cespugliati ed alberati esistenti) attraverso l'erogazione di provvidenze agli agricoltori anche al fine di proteggere muri a secco, siepi e cespugli in aree di notevole interesse faunistico-venatorio;
4. la riattivazione e ristrutturazione delle "cisterne" e "pescare" di raccolta delle acque piovane presenti sul territorio per favorire il recupero degli elementi tipici del paesaggio delle campagne baresi, stante la loro importanza, soprattutto in periodo estivo, per la permanenza della fauna sia stanziale che migratoria, riattivando anche i punti di abbeverata già ristrutturati e/o realizzati in passato dall'ATC al fine di non disperdere le risorse già spese. Perimetralmente agli stessi punti di abbeverata, se non presenti, saranno piantate latifoglie arboree ed arbustive autoctone al fine di ridurre il riscaldamento delle acque e favorire l'imbrocco e la sosta della fauna;
5. un'adeguata politica di incentivazione alle culture a perdere per la fauna migratoria e stanziale mediante:
 - a) la realizzazione di fasce da 0.50.00 a 1.00.00 Ha di girasole, leguminose e cereali da foraggio e da granella da tenersi in piedi fino al 15 Novembre di ogni anno;
 - b) lo sfalcio più alto degli stocchi delle graminacee al fine di garantire una maggiore copertura e protezione delle specie in nidificazione unitamente alla posticipatura della bruciatura ed aratura delle stoppie al 15 Novembre al fine di favorirne l'alimentazione e la sosta della fauna in migrazione (quaglie e allodole);
6. la realizzazione di interventi di bonifica del territorio mediante l'asportazione di rifiuti di ogni genere e tipo, compresi i bossoli non raccolti delle munizioni esplose nelle aree di notevole interesse faunistico-venatorio (boschi, gravine, paludi).

ACQUISTO FAUNA SELVATICA

Saranno predisposte ed espletate le procedure pubbliche di gara per poter immettere la fauna successivamente alla chiusura della stagione venatoria utilizzando nelle attività di ripopolamento capi provenienti da Zone di Ripopolamento e Cattura, Centri pubblici e privati di produzione di fauna, Aziende Faunistico Venatorie, allevamenti nazionali e prevalentemente pugliesi ponendo particolare attenzione al rapporto qualità prezzo.

La modalità di esecuzione degli interventi di ripopolamento sarà basata essenzialmente sulla immissione diretta dei capi di cattura ed il preambientamento, all'interno dei recinti mobili con profilo "antigatto" eventualmente elettrificati della dimensione minima di Ha. 1.00.00, dei capi di allevamento.

Per la fauna da acquistare e preambientare sarà importante a monte stabilire un accurato controllo di qualità mediante l'approvazione di un protocollo di produzione/fornitura della stessa per la successiva verifica e rispondenza delle condizioni contrattuali richieste, tra cui prioritariamente la certificazione che questa sia stata riprodotta allo stato naturale in ampi recinti, rispettando i rapporti fra i sessi, la proporzione fra capi e le dimensioni del recinto.

I tempi, le date delle gare e delle successive immissioni saranno conformi alla tipologia dei selvatici da immettere e rispettose delle leggi in materia di appalti.

Le quantità e le proporzioni tra le specie da immettere saranno indicate nel "Piano di Ripopolamento" da sottoporre all'approvazione dell'Amministrazione Provinciale di Bari e potranno subire variazioni, in funzione dell'analisi dei dati che saranno raccolti a mezzo appositi censimenti effettuati periodicamente durante l'anno dai Gruppi di Lavoro dell'ATC in merito allo stato dell'habitat ed all'eventuale permanenza sul territorio della selvaggina precedentemente immessa.

CINGHIALE

Il C.d.G. dell'ATC "Provincia di Bari", al termine della stagione venatoria, verificherà il raggiungimento degli obiettivi indicati per l'anno 2011 per detta specie, in funzione della diversa vocazionalità delle aree di presenza reale e/o potenziale della specie, con l'intento prioritario di prevenire e/o mitigare i danni alle colture agricole nel territorio dell'ATC e comunque consentirne la caccia.

Si provvederà:

1. a confermare, ampliare o meno le Zone di caccia già censite;
2. approfondire ulteriormente le conoscenze sulla popolazione presente all'interno delle stesse;
3. definire il numero dei capi abbattibili per l'annata venatoria 2012 e per singola battuta;
4. valutare e prevenire nelle diverse aree i danni alle colture agricole, al fine di mitigare i conflitti con il mondo agricolo;
5. definire i sistemi di caccia ed eventuale controllo;
6. definire i nuovi obiettivi gestionali;
7. organizzare il prelievo e le attività ad esso collegate (corsi di formazione capo battuta, raccolta dati capi abbattuti);

Ove nella stagione venatoria non venisse raggiunto il numero dei capi abbattibili definito per zona, in caso di danni alle colture si procederà al contenimento della specie mediante piani di abbattimento eseguiti da controllori abilitati ed autorizzati dalle Provincie.

LEPRE

Le attività di ripopolamento avverranno esclusivamente all'interno di quelle aree indicate come vocate alla specie caratterizzate dalla presenza di aree coltivate a cereali, a colture arboree e a vite frammiste a pascoli o aree destinate a riposo colturale. Si proseguirà nell'attuazione di interventi nelle aree vocate alla specie, tesi a mantenere le popolazioni vitali e numericamente stabili, al fine anche di incrementare i prelievi sul territorio, quali:

- a) la rimozione e/o mitigazione delle principali cause di depauperamento della specie connesse allo svolgimento delle consuete pratiche agricole quali l'aratura su ampie superfici e la conseguente perdita della copertura al

suolo,

- b) la realizzazione di fonti trofiche aggiuntive e durature nel tempo mediante il rilascio di fasce di colture a perdere di leguminose miste a cereali;
- c) il contenimento dei predatori mediante l'esecuzione, se autorizzati, di interventi di controllo su volpe e corvidi;
- d) la prevenzione del bracconaggio.

Se adulti e di cattura, i capi da immettere nel rapporto 1M/1F sul territorio per gruppi di almeno n. 6/12 capi, proverranno prioritariamente da aziende faunistiche e/o centri pubblici o privati di riproduzione di fauna selvatica allo stato naturale sia regionali che nazionali; gli stessi, stante le caratteristiche di rusticità verranno immessi senza preambientamento in periodi, luoghi, orari e secondo modalità adeguate alla buona riuscita del piano di ripopolamento.

Se giovani e provenienti da allevamenti, sia regionali che nazionali i capi da immettere dovranno essere obbligatoriamente preambientati all'interno di apposite strutture o recinti dotate di punti di foraggiamento, abbeverata e di rifugio.

All'interno di detti recinti potranno essere immesse circa n. 30 lepri nel rapporto 1M/1F dell'età compresa tra i 60 e 90 gg. per un periodo di 30 gg., successivamente a tale periodo i recinti verranno aperti al fine di favorire l'autoirradiazione dei capi preambientati nei territori circostanti.

Entro il 2011 sarà elaborato un progetto per la reintroduzione della Lepre italiana (*Lepus corsicanus*) nel territorio dell'ATC individuando le aree ancora idonee alla specie, nel 2012 si passerà alla fase esecutiva del progetto in collaborazione con la Provincia di Bari e gli altri enti del territorio eventualmente interessati.

FAGIANO

Le attività di ripopolamento avverranno esclusivamente all'interno di quelle aree boscate e cespugliate, frammiste a zone coltivate a cereali, a colture arboree e a vite con diffusa presenza di fonti di abbeverata, indicate come vocate per la specie. Come proposto per la lepre si proseguirà nell'attuazione di interventi nelle aree vocate alla specie, tesi a mantenere le popolazioni vitali e numericamente stabili, al fine anche di incrementare i prelievi sul territorio, quali:

- e) la rimozione e/o mitigazione delle principali cause di depauperamento della specie connesse allo svolgimento delle consuete pratiche agricole quali distruzione dei nidi durante le operazioni di mietitrebbiatura, ranghinatura e raccolta della paglia, ecc
- f) la realizzazione, a margine delle aree boscate e cespugliate, di fasce di colture a perdere di leguminose miste a cereali;
- g) il contenimento dei predatori mediante l'esecuzione, se autorizzati, di interventi di controllo su volpe e corvidi;
- h) la prevenzione del bracconaggio.

Se adulti e di cattura i capi saranno immessi, nel rapporto 1M/3F e per gruppi di almeno 9/18 soggetti, proverranno prioritariamente da aziende faunistiche o da centri pubblici o privati di riproduzione di fauna selvatica allo stato naturale sia regionali che nazionali e risponderanno alle esigenze di rusticità necessarie alla buona riuscita delle attività di ripopolamento che avverranno senza preambientamento nel periodo immediatamente successivo alla chiusura della stagione venatoria nelle aree oggetto dei miglioramenti ambientali.

Se pullus provenienti da allevamento, questi saranno acquistati nel rapporto 1M/1F e di età compresa tra i 90 e 130 gg., detti capi proverranno da allevamenti sia regionali che nazionali e saranno per gruppi di almeno 30 soggetti sottoposti ad adeguati periodi di ambientamento all'interno delle strutture mobili con profilo antigatto, eventualmente elettrificate, appositamente dotate di punti di foraggiamento, abbeverata e di rifugio appositamente allestite, successivamente a detto periodo di ambientamento i capi si autoirradieranno nei territori circostanti.

STARNA

Entro il 2011 sarà elaborato un progetto per la reintroduzione della Starna nel territorio dell'ATC individuando

le aree ancora idonee alla specie, nel 2012 si passerà alla fase esecutiva del progetto in collaborazione con la Provincia di Bari e gli altri enti del territorio eventualmente interessati.

VOLPE E CORVIDI

Al termine della stagione venatoria 2011/12 su base comunale, i componenti i G.d.L. effettueranno i censimenti delle popolazioni di volpi e corvidi al fine di valutare l'efficacia del prelievo venatorio all'interno delle aree idonee all'immissione di fauna stanziale di interesse venatorio. Ove non saranno stati raggiunti gli obiettivi di contenimento delle predette specie i piani di abbattimento potranno essere completati da controllori abilitati ed autorizzati dalle Provincie anche mediante l'impiego di trappole.

FAUNA MIGRATORIA (BECCACCIA, QUAGLIA, TORDI, ecc.)

Al fine di incrementare le conoscenze sui flussi delle specie migratorie che interessano i territori dell'ATC e più in generale la Puglia e l'Italia Meridionale, il C.d.G. promuoverà, in ottemperanza alla Direttiva Comunitaria 2009/147/CE ed alla Convenzione di Bonn ed alla richiesta dell'Osservatorio Faunistico Regionale (nota prot. 043 del 29/05/11 n. 2089) una serie di attività di monitoraggio, anche con strumentazioni elettroniche, delle specie di avifauna di maggior interesse venatorio (Beccaccia, Quaglia, Tordi, Storno) anche alla luce dell'attuale situazione di assoluta mancanza o frammentarietà di dati scientifici a disposizione, in modo da consentire agli Enti cui è demandata la programmazione dell'attività venatoria di sottoporre le predette specie ad un prelievo, nei tempi e nelle quantità, adeguati alle reali consistenze dei nostri territori.

DANNI FAUNA SELVATICA E ATTIVITÀ VENATORIA

L'ATC provvederà, successivamente all'accertamento di rito da parte della Commissione Provinciale Danni all'erogazione del contributo in conto danni prodotti dalla fauna selvatica stanziale e dall'attività venatoria nei territori dell'A.T.C. mediante il risarcimento dei danni, prioritariamente con le somme impegnate nel Bilancio Preventivo -Anno 2012- dell'A.T.C. e nei limiti dello stanziamento stesso.

SPESE VETERINARIE, CONTRASSEGNI, ECC.

Tutti i capi che saranno immessi sul territorio saranno sottoposti a controllo sanitario, ciò al fine di prevenire la diffusione di malattie infettive e garantire l'idoneità ed il perfetto stato di salute della fauna selvatica destinata a ripopolamento.

Detto controllo sarà espletato dall'ASL di competenza.

Tutte le operazioni che riguarderanno la fauna da immettere saranno eseguite secondo metodi, suggerimenti e norme (Sanità Animale) che regolamentano la materia.

Tutta la fauna da immettere, proveniente da aziende faunistiche, centri pubblici e/o privati di produzione o da allevamenti di selvaggina, così come previsto dai regolamenti regionali di riferimento, dovrà essere contrassegnata dal fornitore con targhette/anelli numerati recanti l'identificativo della centro e/o allevamento di provenienza.

GRUPPI DI LAVORO

I componenti dei G.d.L., nominati dal C.d.G. nel 2010, saranno utilizzati prevalentemente per il monitoraggio del territorio dell'ATC volto all'individuazione delle aree vocate per le immissioni della fauna selvatica oggetto di ripopolamento ed i successivi censimenti della stessa.

Periodicamente si renderà necessario promuovere dei corsi di aggiornamento sulle tecniche di monitoraggio e censimento.

VIGILANZA

Il C.d.G. richiederà alle Province di svolgere l'attività di coordinamento dei Nuclei di Vigilanza Venatoria Volontaria presenti a livello provinciale mediante la redazione di programmi trimestrali di vigilanza.

I predetti Nuclei di Vigilanza volontaria provvederanno prioritariamente al controllo delle aree oggetto di miglioramento ambientale e di ripopolamento in particolar modo durante i periodi di ambientamento ed irradiazione

della fauna nonché le aree a maggiore vocazione faunistico-ambientale più esposte al rischio di bracconaggio.

Al fine di scongiurare il dilagante fenomeno del bracconaggio sulla fauna stanziale ed in particolare con l'ausilio di fonte luminosa sulla lepre e/o cinghiale in ore notturne, che in determinate aree finisce per vanificare le attività di ripopolamento annualmente promosse dall'ATC o d'incremento delle specie, il C.d.G. destinerà le somme di cui ai risarcimento danni per i capi abbattuti previste nel R.R. 3/99 all'art. 13 c. 3 alle guardie volontarie delle associazioni venatorie, agricole (presenti nel Comitato tecnico faunistico-venatorio nazionale), di protezione ambientale (riconosciute dal Ministero dell'Ambiente), alle guardie giurate private (nomite dai Prefetti) alle quali sia riconosciuta la qualifica di guardia giurata ai sensi del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773; nonché alle guardie ecologiche e zoofile (riconosciute da leggi regionali), che nel corso dello svolgimento delle attività di controllo del territorio accertino le predette violazioni sulla fauna stanziale.

Bari 15 Luglio 2011

IL DIRETTORE TECNICO

Vincenzo LASTELLA

IL PRESIDENTE

Mattia MINCUZZI

Pareri sulla proposta di deliberazione

PER LA REGOLARITA CONTABILE E L'ATTESTAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA.

Si esprime parere

Il Tesoriere

(dott. Vincenzo ARTAL)

LA PRESENTE DELIBERAZIONE VIENE SOTTOSCRITTA NEI MODI DI LEGGE

Il Segretario

(sig. Francesco PUPILLO)

IL PRESIDENTE DI QUESTO A.T.C. VISTI GLI ATTI D'UFFICIO

ATTESTA

CHE COPIA CONFORME DELLA PRESENTE DELIBERAZIONE:

- è depositata presso gli uffici dell'ATC ed è registrata nell'apposito registro delle delibere;
- sarà inviata all'Amministrazione Provinciale di BARI (Servizio Caccia e Pesca)
- sarà inviata al Collegio dei Sindaci Revisori;
- è stata dichiarata esecutiva.

Bari _____

Il Presidente dell'ATC

(sig. Mattia MINCUZZI)